



ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Poste Italiane S.p.A. Sped. abb. post. DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, comma 1, aut. 143/Abud/Na

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2022 • ANNO CLX N.329 • NUOVA SERIE • € 1,50*

*A NAPOLI E PROVINCIA IN ABBONAMENTO OBBLIGATORIO CON "IL GIORNALE" A BOCCA, CAPI E PROCIDA CON "IL GIORNALE" E "IL GOLFO"



Ponticelli liberata, scacco ai ras della faida

Azzerato il clan De Luca Bossa-Minichini, 62 arresti: la cosca controllava il racket degli alloggi popolari

■ primo piano alle pagine 4 e 5



CARTE DA VIAGGIO

Il dramma di Casamicciola e il gorgo delle accuse

DI GIUSEPPE SCALERA

La politica si va trasformando in un mistero buffo. Per generazioni siamo stati allevati col mito della sintonia istituzionale, parola magica che doveva offrire, in ogni occasione, al di là dello schieramento dei partiti, un comune fronte amministrativo, una diga politica che desse all'elettorato

■ segue a pagina 23

SPIGOLATURE

Autonomia o Stretto, il "ricatto" della Lega

DI ERMANNO CORSI

Quanto potrà durare il "so-spiro di sollievo" che la premier Meloni ha tratto dopo la presentazione del Bilancio? Non tutto nel predisporlo è andato liscio, nonostante la scontata approvazione per la larga maggioranza parlamentare di cui il Centrodestra può disporre (con le sue tre anime di Fratelli d'Italia,

■ segue a pagina 23

L'OPINIONE

La maglietta di Montesano e la discriminazione della Rai

DI CARMINE IPPOLITO

Enrico Montesano è un garbato comico cui indossare, nel corso delle prove di "Ballando sotto le stelle", una maglietta della Xmas è costata l'esclusione dal programma. La decisione di estromettere Montesano è stata perentoriamente assunta dai responsabili della trasmissione mandata in onda su una rete televisiva

■ segue a pagina 23



Tragedia infinita

Recuperato il corpo di un 15enne: è l'ottava vittima della frana sull'isola d'Ischia

Ancora quattro i dispersi, 230 gli sfollati. Commissario, scontro De Luca-Governo

■ primo piano alle pagine 2 e 3

LA NUOVA GOVERNANCE
Parthenope, nel Cda
Massa e Benetton



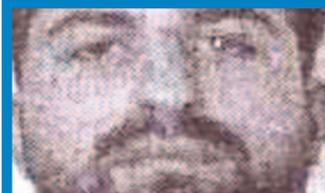
■ a pagina 10

IL BANDITO DI POSILIPPO
Rapina di Rolex,
stanato 42enne



■ a pagina 11

DELITTO A SECONDIGLIANO
Omicidio Feldi,
killer alla sbarra



■ a pagina 11

TORRE DEL GRECO

Orologi e monili
in una cassaforte:
colpo da 110mila euro
Arrestata la banda

■ a pagina 16





CHRISTMAS VILLAGE

1-18 Dicembre
Mostra d'Oltremare - Napoli

Acquista il biglietto on line
e VINCI un meraviglioso viaggio a
Disneyland Paris!

Sponsor tecnico 

DESIGN 

Concorso a premi valido dal 1 al 18 dicembre 2022. Montepremi complessivo € 3000,00 oltre IVA. Regolamento completo su www.christmas-village.it. Disneyland è un marchio registrato di proprietà di DISNEY ENTERPRISES, INC. ed è utilizzato ai soli fini informativi.

L'INCHIESTA Si dovrà chiarire se l'area interessata fosse a rischio idrogeologico e l'urbanizzazione regolare

Sanatorie e condoni nel mirino dei pm

Fari puntati sull'abusivismo ed eventuali mancate demolizioni e interventi nella zona

DI MAURO MERLI

NAPOLI. Abusivismo e mancate demolizioni. L'inchiesta nella quale si ipotizza il disastro colposo, al momento senza indagati, per la frana di Casamicciola terme si muoverà su queste due direttrici. In pratica, si cercherà di capire se le abitazioni sommerse dal fango fossero abusive e se sulle stesse pendesse un provvedimento di demolizione. Nel mirino potrebbero finire anche interventi relativi al post-alluvione 2009 che costò la vita a una 15enne, mai effettuati, o portati avanti in maniera errata e per i quali erano stati stanziati anche fondi: nel dettaglio 200mila euro per la pulizia degli alberi; un milione per un intervento in un vallone a Casamicciola e mezzo milione per un intervento di messa in sicurezza. Il tutto "aggravato" dall'assenza di un piano per il dissesto idrogeologico. Non solo abusivismo, quindi, ma anche mancati interventi per impedire che una tragedia potesse ripetersi come, purtroppo, è accaduto. I carabinieri della forestale, già domenica, attraverso l'ausilio dei droni hanno proceduto al-



l'acquisizione di quante più prove possibili. Al vaglio degli investigatori ci sarà tutta la documentazione relativa agli anni passati dall'alluvione del 2009 fino a ora. Saranno vagliate diverse pratiche edilizie per verificarne la regolarità e la documentazione presente presso gli uffici comunali di Casamicciola, con particolare riferimento a sanatorie e condoni. Uno degli aspetti che dovranno essere chiariti è se la zona alta del comune

di Casamicciola Terme dove si è verificato il crollo fosse considerato a rischio dal punto di vista idrogeologico e se la sua urbanizzazione fosse regolare. Senza dimenticare che le associazioni ambientaliste, e non solo, subito dopo il disastro di sabato hanno immediatamente posto l'accento sull'abusivismo nell'isola come uno degli elementi che potrebbero essere risultati significativi nello sviluppo dell'evento franoso.

E IL MINISTERO DELL'ECONOMIA PREPARA LA SOSPENSIONE DEI TERMINI PER I VERSAMENTI TRIBUTARI NELLE ZONE COLPITE DAL DISASTRO

Regione Campania, quattro milioni per le esigenze immediate

NAPOLI. La Regione Campania stanZIA 4 milioni di euro per far fronte alle più immediate esigenze relative alla frana di Ischia. «Valuteremo, insieme con i Comuni dell'isola interessati, ulteriori esigenze nell'ambito del programma di messa in sicurezza e ricostruzione del territorio, oltre che per assicurare servizi adeguati alle famiglie sfollate e ospitate in ricoveri provvisori» dice il governatore, Vincenzo De Luca. Intanto, il Ministero

dell'Economia e delle Finanze in una nota fa sapere che «a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza deliberata dal Consiglio dei ministri in relazione agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nell'isola di Ischia lo scorso 26 novembre, il Governo sta predisponendo un'apposita normativa d'urgenza per consentire ai contribuenti la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari e contri-

butivi in favore dei soggetti residenti o operanti nei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno». Infine gli Ordini dei dottori Commercialisti e degli esperti contabili della Campania si dicono «pronti ad essere operativi per quanto accaduto e sta accadendo ad Ischia. In un momento in cui il lavoro dei Commercialisti è oltremodo pressante, attese le imminenti scadenze, è necessario un intervento del Governo».

BUFERA SUL MINISTRO, SALVINI E MUSUMECI PRENDONO LE DISTANZE. L'ANCI: «ORA SI SCUSI». POI ARRIVA LA RETTIFICA DA ROMA: «RIFLESSIONE DI CARATTERE GENERALE»

Pichetto Fratin: «Illegalità edilizie, galera per i sindaci». Esplode la polemica

ROMA. «Confischerei quello che è abusivo per valutare quello che è pericoloso. Secondo me basterebbe mettere in galera il sindaco e tutti coloro che lasciano fare». Il ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto Fratin** (nella foto) interviene sulla tragedia di Casamicciola Terme e scatena un polverone. Sicché il vice-premier **Matteo Salvini** cerca subito di tamponare: «C'è qualcuno che vorrebbe arrestare i sindaci, mentre io li vorrei proteggere e liberare dalla burocrazia». Così come il collega di Governo, **Nello Musumeci**: «Bisogna garantire accanto al sindaco una costante presenza dello Sta-

to perché spesso dietro l'abusivismo edilizio ci sono le organizzazioni criminali. Può capitare a tutti di essere fraintesi». Ma la polemica è ormai aperta. «Arrestare i sindaci? Per quale reato? Siamo di fronte ad una totale ignoranza delle norme del diritto amministrativo e ad un conflitto tra Istituzioni gravissimo», attacca il sindaco di Pollica, e coordinatore dei Piccoli Comuni dell'Anci Campania, **Stefano Pisani**. Poi tocca al presidente nazionale dell'Anci, e primo cittadino di Bari,



Antonio Decaro, che parla di «volgarità inaccettabile e denota una grave ignoranza dell'argomento. Ci aspettiamo le accuse». E il primo cittadino di Lacco Ameno, **Giacomo Pascuale**, è secco: «Resto incredulo per l'affermazione di Pichetto Fratin, soprattutto perché da Meloni a Sangiuliano, a Crosetto ci sono stati tutti vicini». A stretto giro arriva la precisazione: «La dichiarazione del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, secondo cui

contro l'abusivismo edilizio "basterebbe mettere in galera il sindaco e tutti quelli che lasciano fare" è una riflessione di carattere generale e non fa riferimento ad alcun amministratore in modo particolare». Ma è un tentativo di rimediare che non ferma lo scontro. **Francesco Boccia**, senatore Pd e responsabile Regioni e Enti locali della segreteria nazionale, è chiaro: «Pichetto Fratin dovrebbe sapere che chi costruisce abusivamente lo fa contro il volere del sindaco stesso». Trachant l'ex sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**: «Dal ministro dichiarazioni farneticanti».

L'INGEGNERE ESPERTO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO: «CI SONO AREE PRIVE DI RETE FOGNARIA, BISOGNA INTERVENIRE SULL'IMPLEMENTAZIONE DELLE VASCHE DI LAMINAZIONE»

Balestrieri: «Problemi sulla collina dei Camaldoli, forti criticità sul versante di Pianura»

NAPOLI. Tante criticità e pericoli sul territorio di Napoli. Il dissesto della collina dei Camaldoli ormai è sotto gli occhi di tutti, con problemi di fango e fiumi d'acqua che ormai non seguono più il loro corso naturale e scendono giù creando non pochi problemi. Sulla problematica interviene l'ingegner **Paolo Balestrieri** (nella foto), esperto in dissesto idrogeologico. «La collina dei Camaldoli si sviluppa in quattro versanti: occidentale, con Pianura; meridionale, con Soccavo; settentrionale, con il territorio di Chiaiano; e orientale con il Vomero» dice. **Quali sono le problematiche idrogeologiche?**

«Sul versante di Pianura ci sono aree densamente abitate prive di rete fognaria pubblica, lungo via Soffritto e Via Romano; scarichi concentrati di opere incomplete, individuati a valle di via Cupa Camaldoli, via Soffritto e via Romano, con problemi di erosione in casi di eventi meteorici con relativo trasporto di materiale detritico a valle, depositandosi lungo le strade pubbliche; Contrada Pisani priva di fognatura». **Quali dovrebbero gli interventi?** «Il rifacimento della rete di Pianura e gli interventi sulle vasche di laminazione quali la Torciolano, non in esercizio per mancanza di impluvi, che fa rifunzionizzare; Bientola, in esercizio, ma che pre-

senta criticità di sedimentazione e di conseguenza di rapido riempimento della vasca, causato dal trasporto solido dovuto dall'erosione del canale Bientola; la Palmentiello in esercizio ma che sconta la mancanza di manutenzione. Poi c'è quella di Grottole che va rifunzionizzata. In esercizio ci sono pure la Varchetta e la Lourdes, che mancano, però, di manutenzione. Mentre la Soffritto e la Nazareth 1 sono state solo progettate mentre quella San-



t'Antonio è stata realizzata solo parzialmente e la Nazareth 2 è stata realizzata ma non è in esercizio, in quanto priva del collettore di allontanamento progettato, così come la Eremo». **Quali sono i problemi dagli altri versanti?** «A Soccavo sul versante Verdolino i canali di gronda e la vasca di laminazione retrostante la Chiesa Santa Maria delle Grazie necessitano di urgenti interventi di manutenzione. Per ciò che concerne Chiaiano, problemi ci sono nei versanti antistanti al campo Kennedy; lungo le vie Lardighello; Cinque Cercola; Comunale Fragolaro; Cupa Vitro; via Cupa del Cane».

CASAMICCIOLA TERME Il bilancio della frana diventa sempre più pesante: i feriti restano cinque, 230 gli sfollati

Tragedia infinita: ottava vittima

Dopo quelli del fratello e della sorella, trovato il corpo di Michele Monti: i genitori ancora dispersi

DI **MARCO CARBONI**

CASAMICCIOLA TERME. Il bilancio della frana di Casamicciola continua ad aggiornarsi. E in maniera tragica con l'ottava vittima: è **Michele Monti**, 15 anni, fratello di **Francesco** e **Maria Teresa**, rispettivamente di 11 e 6 anni, i cui corpi senza vita erano stati ritrovati domenica. I genitori dei tre ragazzi, **Gianluca Monti**, tassista, e **Valentina Castagna**, risultano ancora dispersi mentre è stato ritrovato il loro cane: era sul tetto della loro casa. **LE VITTIME AGGIORNATE.** Si allunga, quindi, la lista dei morti che comprende anche **Eleonora Sirabella**, 31enne ritrovata sabato sera; **Maurizio Scotti Di Minico**, pizzaiolo, 32 anni, la moglie **Giovanna Mazzella**, 30enne, e il loro figlio **Giovangiuseppe**, un neonato di appena 22 giorni; **Nikolinca Gancheva Blagova**, 58enne di nazionalità bulgara.

I DISPERSI. Quattro le persone che non sono state ancora ritrovate: oltre a Gianluca Monti e Valentina Castagna, ci sono anche **Salvatore Impagliazzo**, compagno di Eleonora Sirabella, e una giovane donna originaria del comune di Lacco Ameno e che risiederebbe in una strada adiacente a via Celario. I feriti restano cinque, di cui solo uno trasportato da sabato al Cardarelli di Napoli ma nessuno versa in pericolo di vita.

GLI SFOLLATI. Sono 230 gli sfollati della frana di Casamicciola ma il numero potrebbe ancora crescere. Sono stati tutti sistemati tra alberghi e parenti ma il prefetto Claudio Palomba, nel consueto punto stampa, spiega che «trovandoci in inverno, stiamo cercando vere e proprie abitazioni per cercare di alleviare le difficoltà che queste persone stanno vivendo».

CONTINUA L'ATTIVITÀ DI SOCCORSO. Intanto, si continua a lavorare per mettere in sicurezza via Celario, che è stata in gran parte ripulita dal fango che l'aveva invasa assieme a via Pio Monte della Misericordia, e dovrà, a questo punto, essere rimosso definitivamente. Tutto questo per evitare che un peggioramento delle condizioni meteo nei prossimi giorni possa portare nuove piogge e provocare nuove colate. Mentre i vigili del fuoco continuano a lavorare per trovare i dispersi, i volontari sono al lavoro per liberare le case e consentire ai residenti quanto meno di recuperare vestiario e altri beni. E si continua a lavorare anche in mare per cercare di dispersi con sommozzatori giunti dalla Toscana operano con un sonar per scandagliare i fondali nello specchio di mare in prossimità del porto anche per verificare se c'è qualcuno nelle autovetture trascinate dalla frana che ha colpito la zona. Intanto, **Gianni Capuano**, un



Il disastro a Casamicciola Terme

volontario della Protezione Civile di Forio, all'Adnkronos racconta il recupero del corpo di Eleonora Sirabella: «È stato straziante vedere il corpo senza vita di

quella giovane donna coperta dal fango. Era in una posizione strana, sembrava fosse abbracciata all'albero, lungo la strada via Santa Barbara. Ma non era una

Il volontario che ha recuperato il cadavere di Eleonora Sirabella: «Uno strazio, sembrava fosse abbracciata all'albero». Bloccata la partenza degli ultras del Napoli: «Paura sciacallaggi». L'ira dei tifosi: «Volevamo dare una mano». Si cercano anche Impagliazzo e un'altra donna, si lavora per liberare le case dal fango

posizione naturale. Era stata la corrente ad averla messa in quella posizione e questo ha evitato che venisse trascinato a valle». Intanto, in un volantino i gruppi

di tifosi del Calcio Napoli Fedayn e Sud 1996 e Ultras Ischia 1922, pronti per andare sull'isola di Ischia a dare una mano come volontari, si dicono «profondamente offesi da un diniego illogico al nostro aiuto alla nostra terra. Bloccare centinaia di ragazzi per un presunto pericolo di sciacallaggio dimostra quanto poco conosciate il nostro mondo. Le stesse autorità che magari tra qualche giorno permetteranno tra qualche giorno, a bocce ferme, le passerelle degli sciacalli. Quelli veri».

RISCHIO NUOVE PIOGGE OGGI E DOMANI. Infine, c'è il rischio che possano esserci nuove precipitazioni su Ischia tra oggi pomeriggio e domani. A parlarlo **Leonardo Gozzini**, direttore del Consorzio Lamma-Cnr, secondo il quale le piogge potrebbero interessare tutte le isole del golfo di Napoli.

L'EX SINDACO DEL COMUNE COLPITO, CONTE: «NESSUNO MI HA RISPOSTO. DOPO IL 2009 SONO MANCATI INTERVENTI SIGNIFICATIVI»

«Aveva segnalato il rischio quattro giorni prima del disastro»

NAPOLI. «Quattro giorni prima del disastro avevo mandato una segnalazione a prefetto e sindaco di Napoli, commissario prefettizio di Casamicciola e Protezione civile della Campania segnalando i rischi per la popolazione derivanti dal dissesto idrogeologico: nessuno mi ha risposto». A denunciarlo è Giuseppe Conte, già sindaco di Casamicciola negli anni Novanta. Il tutto attraverso mail, come riportato da Il Giornale e Repubblica

Napoli. Conte sottolinea anche che «dopo l'alluvione del 2009 non sono stati effettuati interventi significativi, nonostante fossero stati stanziati fondi per la pulizia degli alberi, pari a 180mila euro, e per un intervento a monte del centro abitato e la messa in sicurezza dell'Alveo Larita. Parliamo di una cifra di poco superiore ai tre milioni. Senza dimenticare che manca un piano, peraltro annunciato, per il dissesto idrogeologico della

IL GOVERNO AVEVA PROPOSTO IL REGGENTE DEL COMUNE CALCATERRA: MA IL GOVERNATORE PUNTEREBBE A UN ALTRO FUNZIONARIO

Commissario, De Luca «blocca» la nomina

NAPOLI. Ci sarebbe un braccio di ferro sul nome del commissario per la gestione dell'emergenza a Casamicciola dopo che il Consiglio dei ministri aveva proposto il commissario del comune isolano, **Simonetta Calcaterra**. Stando a fonti ben accreditate, il governatore Vincenzo De Luca non sarebbe dello stesso avviso e punterebbe all'indicazione di un altro funzionario. Cosa che potrebbe bloccare l'ordinanza che sta preparando la Protezione civile. Intanto, il Centro di coordinamento soccorsi istituito in Prefettura si sposta oggi sull'isola d'Ischia per interagire con il Centro operativo comunale. Tutto ciò per favorire una maggio-

Il Centro di coordinamento dei soccorsi si sposta a Ischia: perimetrazione della zona rossa allo studio

re operatività e pianificare tutte le proprietà che sono essenzialmente il ritrovamento dei dispersi; la perimetrazione della zona rossa e la continuazione delle attività scolastiche. Il tutto mentre il presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, assicura che «stiamo seguendo di ora in ora i tragici fatti accaduti a Ischia». Le ricerche sono andate avanti anche per tutta la giornata di ieri e, come chiarito dal prefetto **Claudio Palomba**, forze dell'ordine e vigili del fuoco resteranno sull'isola verde fino a che ci sarà la necessità di una loro pre-



senza. Per quanto riguarda la zona rossa, si sta cercando accelerazione per arrivare all'individuazione e alla perimetrazione: occorre capire quanti edifici sono stati coinvolti direttamente e indirettamente dalla frana e se e quando gli abitanti potranno rientrare in sicurezza nelle loro abitazioni. Migliora la situazione relativa alla viabilità mentre sono in corso verifiche anche sulle scuole da parte del personale della Città metropolitana e del Comune. L'indicazione arrivata dall'Ufficio scolastico regionale è quella di ripartire al più presto. Non si esclude che si possa farlo anche in modalità a distanza. **IL SINDACO METROPOLITANO**

MANFREDI OGGI ARRIVA SULL'ISOLA. Intanto, a margine del consiglio comunale, che ha osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime, il sindaco della Città metropolitana di Napoli, **Gaetano Manfredi**, sarà oggi sull'isola d'Ischia per la riunione del Centro coordinamento dei soccorsi. «Stanno continuando con le operazioni di recupero e di primo soccorso per cercare di recuperare presumibilmente le salme degli ultimi dispersi - dice il numero uno di Palazzina San Giacomo - e per ripristinare la viabilità e creare le condizioni di sicurezza per l'accesso ai luoghi del disastro. Le previsioni meteorologiche dovrebbero darci la possibilità di procedere a concludere la fase più strettamente emergenziale e poi di iniziare a stabilizzare il sito». Sulla perimetrazione della zona rossa, Manfredi spiega che «i geologi sono al lavoro per analizzare lo stato del territorio e valutare il rischio che ci siano altre zone potenzialmente franose».

SOPRALLUOGO DI LEGNINI A CASAMICCIOLA. Intanto, il commissario per la ricostruzione a Ischia, **Giovanni Legnini**, ha eseguito un sopralluogo nella zona dell'alluvione: «È evidente che le cause sono legate alla condizione geologica del sito ma gli effetti si sono aggravati anche in virtù del posizionamento dei fabbricati. Mi sembra una cosa del tutto evidente».

Il dramma di Casamicciola e il gorgo delle accuse

e all'opinione pubblica il senso dello Stato. Comuni, aree metropolitane, Regioni, Parlamento, Governo, tutto doveva collaborare sempre e comunque e tendere verso una comune visione strategica. Arriva, invece, la tragedia di Casamicciola, i morti, le lacrime, la paura di un territorio ripetutamente ferito. È ora di serrare i ranghi, di cercare ancora i dispersi, di mettere subito al sicuro i residenti trasformati in sfollati, di accelerare la macchina dei soccorsi, di sfruttare immediatamente i milioni di euro stanziati per la ricostruzione del territorio, dando la chiarezza istituzionale di livelli di governo che collaborano, dialogano, concentrano insieme le loro forze per disegnare il perimetro delle emergenze. Invece, inopinatamente, il ministro dell'Ambiente, Pichetto Fratin che, tra l'altro, non sembra possedere particolari titoli professionali in materia, più che coordinare immediatamente i soccorsi, va a caccia di un capro espiatorio e afferma tranquillamente che, in questi casi "vanno messi in galera il Sindaco e tutti quelli che lasciano costruire". È troppo presto per valutare appieno le responsabilità. Sarà la Magistratura, che ha già aperto un fascicolo, a valutare ed indagare. Ma che sia la politica ad invocare le manette verso un sindaco di cui non si conoscono appieno le eventuali responsabilità, ci fa tornare pericolosamente indietro. Ai tempi di Tangentopoli quando, alla Camera, dai banchi della Lega fu sventolato un nodo scorsoio, come nella Rivoluzione Francese, un monito all'impiccagione di Stato. Allora, tutto nasceva da opportunismi politici, oggi si stenta a capire il perché. Sembra troppo facile bersagliare oggi i sindaci. Le amministrazioni locali vanno avanti come possono. Spesso, economicamente, sono al boccaglio d'ossigeno. Difficile realizzare qualsiasi spesa. E in più, come giustamente ha sottolineato nei giorni scorsi, il nostro direttore, il conflitto di competenze tra decine di organi istituzionali, la boscaglia di leggi regionali e nazionali, il freno della burocrazia, spesso, limitano il ruolo di qualsiasi sindaco. Ci sarà tempo per individuare doverosamente gli eventuali responsabili. Ma oggi è solo l'ora della concretezza amministrativa, di uno Stato che, con tutti i suoi attori, sappia affrontare, da subito, senza accuse e reticenze, la drammaticità degli eventi.

GIUSEPPE SCALERA

Autonomia o Stretto, il "ricatto" della Lega

Lega e Forza Italia). Le critiche non sono mancate e non tutte peraltro "pregiudiziali e scontate", come sarebbe stato quasi naturale, da parte dei partiti di opposizione. "Io Giorgia" ha mostrato apprezzabile duttilità nel volerne tener conto. Nello stesso tempo ha però difeso i 35 miliardi di spesa ("una finanziaria coerente e coraggiosa che scommette sul futuro"). Due le priorità: crescita e giustizia sociale. Si poteva ottenere di più? ("se mancano i soldi, ti preoccupi soltanto di cosa sia più giusto fare"). Un sondaggio mostra un consenso popolare oltre il 70 per cento. Restano tuttavia i timori di Bruxelles per l'elevato debito pubblico che è su 2.757 miliardi e 800 milioni (solo il Governo Draghi era riuscito ad abbatte un po').

ALTRA SPINA L'AUTONOMIA. È quella che, ormai, si presenta congiunta con l'aggettivo "differenziata". Si tratta di un'idea fissa che, a suo tempo, induceva Bossi a proporre un "nuovo federalismo": la divisione dell'Italia nelle Repubbliche di Padania, Etruria e Borbonia. Per fortuna "sentimenti e ideologie", in politica, cambiano velocemente. A quella stravagante idea, Roberto Calderoli sostituisce ora l'autonomia differenziata: niente tagli dello Stivale o secessioni, ma semplicemente un modo per garantire alle regioni settentrionali più denaro e più potere senza dar conto ad alcun organo di controllo. Così -scrive in sostanza Gianfranco Viesti- rischiamo soltanto "la secessione dei ricchi". Nord e Sud su fronti contrapposti. Da una parte le regioni settentrionali "più abitate" (Veneto, Lombardia e Emilia Romagna con venti milioni di abitanti), dall'altra (Campania, Molise, Calabria e Puglia) schierate in difesa di Sanità e Lavoro, Scuola-Educazione e Trasporti. A Zaia governatore veneto ("autonomia o sarà disastro annunciato"), risponde il campano De Luca ("bisogna combattere la mossa truffaldina che deprime il Mezzogiorno e la domanda di servizi sociali"). In sostanza, è fin troppo evidente -dice il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi- il tentativo di "sganciare dal Sud le regioni del Nord". Il timore è che la "contesa" possa trasformarsi in un "pasticcaccio" firmato Lega, del tipo: al Nord la differenziata, al Sud il ponte sullo Stretto.

MATTARELLA E MELONI. Repetita iuvant, dicevano i latini. In certi mo-

menti occorre ripetere cose già dette, ma che è opportuno ribadire con forza. Così il Presidente della Repubblica: "Dovere fondamentale è tutelare i cittadini secondo la Costituzione, perciò stessi diritti da Nord a Sud". Così la Premier: "L'Italia è tutta Italia o non è, nessuno rimarrà indietro" (e intanto si sorprende per alcune iniziative prese da Salvini senza preventiva consultazione; che il Ponte sullo Stretto possa essere fumo negli occhi meridionali per far passare inosservata l'Autonomia che differenzia e divide?).

ROBERTO MARONI "SUDISTA." Che i napoletani abbiano reagito con "Giulietta è una zoccola", dopo una offensiva chiassata antisportiva dei tifosi veronesi, non giustifica minimamente l'atteggiamento assunto dagli "ultras" partenopei, sostenitori del Napoli, contro Roberto Maroni deceduto nei giorni scorsi. Mentre si svolgevano i suoi funerali, hanno fatto comparire uno striscione con scritto "Volevi vederci morti, abbiamo visto morire te". Da ministro dell'Interno, Roberto Maroni introdusse la "tessera del tifoso" affinché gli stadi non fossero terra di nessuno, teatri di scontri e violenze. Contro camorra, malavita organizzata e clan dei Casalesi, propose nel 2008, d'intesa con l'irpino Antonio Manganelli capo della Polizia, il "Modello Caserta": una mobilitazione straordinaria di Polizia e Magistratura i cui risultati, da lui ogni giorno verificati, si ritennero soddisfacenti. Uomo di sensibilità culturale, quando venne pubblicato il libro "Gli altri", Maroni (allora Presidente della Lombardia) dichiarò di esserne stato uno dei primi lettori, e di aver apprezzato vivamente il napoletano autore Michele Prisco per spirito solidaristico e coinvolgente vena letteraria.

ERMANNO CORSI

La maglietta di Montesano e la discriminazione della Rai

che appartiene al servizio pubblico, sostenuto, in quanto tale, dal pagamento del canone cui sono onerati, per obbligo di legge, i contribuenti. La gestione di una rete televisiva pubblica dovrebbe essere ispirata a criteri super partes di imparzialità e trasparenza, oltre che da qualificazione e competenza.

La vicenda è significativa in quanto mette a nudo il profondo arretramento civile e culturale in cui sta sprofondando il dibattito pubblico e l'esercizio delle libertà fondamentali nel nostro Paese. La discriminatoria decisione assunta dai responsabili Rai nei confronti di Montesano è sintomatica di

quanto ormai il clima civile e culturale sia ammorbatato in Italia da quella che, acutamente, Marcello Veneziani, ha definito "la cappa": un clima che priva la società di una visione generale della realtà e dove, nella rassegnata acquiescenza diffusa, è in corso un vorticoso scivolamento dalla società aperta a quella chiusa ed orientato a definitivamente ingabbiare la visione collettiva in un sistema globalitario che condiziona, controlla e manomette ogni cosa: natura, storia, sessi, salute, linguaggio e, quindi, tradizione e pensiero.

La questione, peraltro, assume una connotazione ancora più parossistica in quanto chiama in causa la complessa vicenda della decima Mas, ossia di un corpo di valorosi, appartenuto alla regia marina italiana che, di certo, si distinse per il compimento di imprese che gli valsero, durante il secondo conflitto mondiale, anche il solenne riconoscimento del nemico. La X Flottiglia Mas, anche nota come Decima Mas, fu un'unità speciale, il cui nome è legato a spericolate incursioni e temerarie azioni di assalto. Nella fase iniziale del conflitto, le imprese dell'unità non furono coronate da successo e comportarono molte perdite tra gli equipaggi, come nel caso del fallito attacco a Malta del 1941. Con il perfezionamento dei mezzi, si giunse a clamorosi successi come quello della Baia di Suda (25-26 marzo 1941) o dell'impresa di Alessandria del 19 dicembre 1941. Quest'ultima impresa rimase leggendaria in quanto tre pattuglie di subacquei incursori, cavalcando tre siluri a lenta corsa, noti come maiali, provocarono l'affondamento della Valiant e della Queen Elizabeth, privando per un lungo periodo la Royal Navy delle sue meglio attrezzate navi da battaglia nel Mediterraneo.

Le operazioni venivano realizzate da sommozzatori in grado di nuotare fino a sotto le navi nemiche per collocarvi dell'esplosivo. I mezzi usati per trasportare queste testate esplosive, del peso di circa 300 kg, erano dei siluri modificati passati alla storia come maiali.

Con l'armistizio dell'8 settembre 1943, la X Flottiglia Mas, si scisse: le truppe sotto il comando di Junio Valerio Borghese, rimasero in gran parte bloccate a La Spezia dove si riorganizzarono in corpo franco, ed entrarono nella Marina Nazionale Repubblicana. Gli elementi rimasti al sud, invece, assieme a numerosi prigionieri rilasciati dai campi di prigionia alleati, riorganizzarono l'unità con il nuovo nome di "Mariasalto": tale unità della Regia Marina, di base a Taranto, continuò le attività belliche agli ordini degli Alleati.

Nel 1954 il gruppo fu ricostituito con il nome di Comsubin (Comando Subacquei ed Incursori).

Le assurde polemiche scatenate in Italia

dalla maglietta di Montesano, in quanto recante lo stemma della flottiglia ed il danziano motto "memento audere semper", assumono un senso ancora più paradossale: esplodono in concomitanza al successo editoriale registrato dal romanzo "l'Italiano" di Arturo Perez Reverte, uno dei più noti autori iberici. Il racconto è singolarmente ispirato proprio alle gesta di unità della decima flottiglia che realmente operarono, nel 1942, nella baia di Gibilterra portando a termine clamorose azioni di affondamento e sabotaggio di navi nemiche. Si tratta di vicende che, a fronte della generale disfatta, normalmente, andrebbero comunque annoverate con orgoglio nella storia di ogni nazione.

E così, mentre in Italia il solo evocare lo stemma della Flottiglia di incursori determina scomuniche civili, il romanzo di Perez Reverte - che in passato è stato anche un esperto reporter di guerra - si perita di rievocare fatti realmente accaduti, rimasti ai margini dei grandi eventi della seconda guerra mondiale, registrando un successo tale da indurre i produttori di Gomorra e Suburra ad accaparrarsi i diritti televisivi e cinematografici dell'opera.

Vero è che taluni reparti della Decima Mas continuarono la guerra senza cessare la lotta contro gli Alleati, e furono anche impiegati nella lotta antipartigiana, macchiandosi di gravi efferatezze come la fucilazione sommaria di civili e partigiani, la cattura e tortura di ostaggi fra i civili.

È di palese ovvietà però che i crimini di guerra - di cui pure si macchiarono i singoli - non deprivano di valore le imprese in cui si cimentò tale corpo di ardimentosi nel corso dell'intero conflitto mondiale.

Nel corso di esperienze estreme, quali sono le guerre, quale esercito, del resto, non si è macchiato di crimini indicibili? Gli eserciti democratici non sono affatto immuni da tali incresciosi precedenti. I civili rimasti sepolti a Hiroscima, Nagasaki, Amburgo, Dresda, in Indocina, ad Hanoi, a Phnom Phen, a Belgrado o a Bagdad, a Tripoli, Misurata o Kabul, sotto il tanto democratico quanto impietoso tritolo angloamericano, si contano a centinaia di migliaia per ciascuno di questi conflitti. Gli aerei americani che a Kabul - da cui più di recente sono stati cacciati con ignominia - hanno lasciato sul selciato oltre trecentomila civili. Il raffronto si impone in quanto rende la misura esatta dell'insopportabile livello del conformismo ipocrita in cui è ingabbiata l'informazione ed il pensiero in Italia. Un provocatorio quesito finale: se, a "Ballando sotto le stelle", Montesano avesse indossato un berretto recante lo stemma del battaglione Azov, dell'Us Air Force o dei marines, sarebbe stato analogamente sospeso?

CARMINE IPPOLITO



Cremazioni, l'impianto di Domicella

Situato poco dopo Nola, occupa un'area adiacente al cimitero comunale, con una superficie di oltre mille metri quadri

Entrato in funzione alla metà di maggio 2014 l'impianto crematorio di Domicella lavora con professionalità e competenza assistendo la clientela nel triste momento del dolore. È il rituale più seguito nel mondo, pienamente accettato anche dalla Chiesa Cattolica.

L'impianto è dotato di un ufficio informazioni e accoglienza, sale del commiato, con ampio parcheggio esterno e sala ristoro. Per l'utilizzo della sala del commiato non sono previsti costi aggiuntivi. Nelle sale sono stati inseriti dei monitor per consentire ai familiari la visione delle varie fasi della cremazione. L'impianto inoltre è anche dotato di celle frigorifero per la conservazione delle salme nel caso in cui non fosse possibile procedere immediatamente alla cremazione. L'impianto è sempre attivo, 365 giorni l'anno, grazie alla dedizione ed alla disponibilità del personale e dell'amministratore. L'impianto dall'apertura non ha mai avuto un giorno di fermo. Da sempre la "Domicella Srl", prima in Campania, offre anche il servizio gratuito di cremazione certificata, consistente nella apposizione di una doppia medaglia a forma di cuore, in acciaio puro, identificativa del feretro della quale una parte viene consegnata ai familiari ed un'altra accompagna il feretro nel processo di cremazione.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ROMA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Direttore editoriale **ANTONIO SASSO** Direttore responsabile **PASQUALE CLEMENTE**
Vicedirettore: **ROBERTO PAOLO**

EDITORE

Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa
80125 Napoli - viale Augusto, 56
(Contributi incassati nel 2021: euro 739.988,55. Indicazione ai sensi della lettera f comma 2 art. 5 del Dlgs 15 maggio 2017 n. 70. Contributo erogato nel 2021 dall'Agenzia delle Entrate: euro 6.414,00 Decreto Sostegni Bis, art. 1, commi da 16 a 27, Di 25/05/21, n. 73).
Reg. Trib. Napoli n°4608/1995 - Reg. Naz. Stampa n° 5521
vol. 56 pag. 161 ISSN 1827-3475

© Copyright
Nuovo Giornale Roma
Soc. Coop.
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo

REDAZIONE
viale Augusto, 56 - 80125 Napoli
tel. 081/18867900 - 081/18867911

STAMPA: CENTRO OFFSET MERIDIONALE Srl
V.le Edison Zona Asi - CASERTA

DIFFUSIONE:
UFFICIODIFFUSIONE@ILROMA.NET

ABBONAMENTI

CONTO CORRENTE POSTALE NR. 1013294440
BONIFICO IBAN: IT39 C053 87034 1100 00023 38091
Annuale 235 euro - Semestrale 120 euro
Trimestrale 65 euro - Benemerito 500 euro
Sostenitore 750 euro - Annuale Online 150 euro

SITO INTERNET WWW.ILROMA.NET

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
OTTO MEDIA S.R.L.
TEL. 0825/74932-348/5254378
PUBBLICITA@OTTOMEDIA.IT

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI

LA TESTATA ADESIONE ALL'ISTITUTO DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA WWW.IAP.IT